

SOTTO LIVELLI PRE-COVID  
DS6901 DS6901

## Caro inflazione, dal 2019 a oggi le famiglie hanno perso 6 miliardi

**L'**inflazione annulla la ripartenza dei redditi degli italiani, riportandoli - in termini reali - sotto i livelli pre-pandemia, con una perdita complessiva di oltre 6 miliardi rispetto al 2019. Tra il 2019 ed il 2023, in valori nominali, il reddito medio delle famiglie italiane è passato da poco più di 38.300 euro a oltre 43.800 euro l'anno. Un salto di oltre 5.500 euro ma solo virtuale, perché annullato di fatto dall'aumento dei prezzi: al netto dell'inflazione, infatti, nel 2023 il reddito reale medio per famiglia è ancora 254 euro (-0,7%) inferiore a quello del 2019. È quanto emerge da elaborazioni sui redditi delle famiglie e sull'occupazione effettuate da Cer e ufficio economico di Confesercenti sulla base dei dati Istat, a quattro anni dall'annuncio del *lockdown* del 9 marzo 2020. Tuttavia non tutte le famiglie sembrano uguali. Quelle con reddito da lavoro autonomo hanno arginato meglio l'inflazione e, rispetto al 2019, il reddito medio delle famiglie di imprenditori e partite Iva che, al netto dell'inflazione cioè in termini reali, nel 2023 supera i 43.600 euro, quasi 1.600 euro in più rispetto al 2019.

Variazione positiva anche per i redditi da capitale, patrimoni, rendite finanziarie e altre fonti che cresce di 1.178 euro rispetto a cin-

que anni fa. Nello stesso periodo, il reddito medio da dipendente segna un mini-aumento di 180 euro. Calano nettamente, invece, in termini reali i redditi da trasferimenti pubblici (-1.819 euro), che includono pensioni, indennità e altri sussidi. A pesare è l'adeguamento solo parziale delle pensioni al caro-vita del periodo, contestualmente al progressivo esaurimento, a partire da metà 2023, del reddito di cittadinanza. Le ricchezze delle famiglie variano anche a livello territoriale. Il reddito reale medio cresce solo in 8 regioni quasi tutte del Nord. Val d'Aosta maglia rosa (+2.951 euro dal 2019) seguita da Basilicata (+2.907 in 5 anni) fra le regioni del Sud insieme a Sicilia (+1.007) e Puglia (+150 euro in 5 anni), in Sardegna si registra la flessione peggiore (-4.000 euro).

